

**LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE
EDUCATIVA INTEGRATA TERRITORIALE
PER IL SISTEMA ZERO - SEI
*Anno educativo e scolastico 2023-2024***

1. PREMESSA

Con il Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2023¹, prosegue l'impegno della Regione Toscana nell'ambito dell'educazione, istruzione e formazione e si rafforza la necessità di intervenire per favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia, nonché per promuovere, più in generale, il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica. Nel documento si fa riferimento, nello specifico per il sistema zero-sei, a interventi che hanno l'obiettivo di:

- sostenere lo sviluppo ed il consolidamento del sistema di educazione prescolare da zero a sei anni attraverso il rafforzamento dei coordinamenti pedagogici zonali, unitamente ad azioni di promozione e qualificazione con progetti, posti in essere dagli attori pubblici e privati coinvolti nel sistema dell'offerta, orientati alla continuità educativa, alla formazione del personale, alla diffusione dei servizi e al contrasto della lista di attesa;
- promuovere lo sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia in armonizzazione con il piano di azione nazionale per il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni.

Queste finalità trovano impulso anche nella normativa nazionale, in particolare nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n.107".

Nel contesto regionale toscano, tali scelte si collocano, nell'ambito della cornice dettata dalla L.R. 32/2002 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" che persegue un'organicità nelle politiche di intervento di tutti gli attori istituzionali del territorio tale da costituire il *Sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento* al quale afferisce l'insieme di soggetti pubblici che programmano e curano la realizzazione delle azioni e degli interventi locali volti alla promozione delle attività di educazione, istruzione, orientamento e formazione che contribuiscono a rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita. Il *Sistema* di educazione e istruzione viene quindi concepito come un sistema organico, all'interno del quale i diversi livelli istituzionali cooperano tra di loro, in modo da far confluire su obiettivi comuni le politiche, le competenze, le risorse e gli interventi di ciascuno.

Nello specifico è con il Regolamento attuativo D.P.G.R. n. 41/R/2013 che si definiscono i requisiti generali, strutturali e organizzativi che qualificano e caratterizzano i servizi educativi per la prima infanzia, anche in una prospettiva di continuità educativa con la scuola dell'infanzia.

Negli ultimi anni la Regione Toscana ha operato la scelta fondamentale e strategica di rilanciare la *governance* territoriale come veicolo di efficienza ed efficacia, rafforzando la sussidiarietà e l'integrazione. In questa logica la programmazione integrata territoriale apporta un valore aggiunto per l'intero sistema zero-sei in quanto permette di attivare iniziative coordinate che risultino quanto più possibile rispondenti alle concrete necessità del territorio e al tempo stesso riescano a far leva su tutte le migliori energie e risorse che il territorio stesso riesca a mettere in campo.

¹ Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022.

Sulla base del DEFR, queste *Linee guida* rappresentano quindi lo strumento attuativo attraverso il quale sono definiti ruoli e funzioni dei diversi attori istituzionali, stabilendo procedure, modalità e tempistica degli interventi, in coerenza con la disciplina vigente in materia di istruzione ed educazione dalla nascita fino ai sei anni sia di livello nazionale che regionale.

Sulla base dell'esperienza condotta in questi ultimi anni, si rende possibile svolgere un'analisi di quanto maturato e dare continuità alle iniziative intervenendo in una logica di ulteriore rafforzamento e miglioramento sia dell'efficacia della progettazione, sia della funzionalità del sistema che ad essa sottende. Per l'anno educativo e scolastico 2023/2024 gli strumenti strategici individuati in tal senso risultano pertanto i seguenti:

- esplicitazione in ogni progetto degli **obiettivi** che la Conferenza zonale si prefigge per il territorio, sulla base degli indicatori disponibili e misurabili, con l'individuazione del **valore atteso** da raggiungere che verrà verificato ex post;
- attenzione particolare al **contrasto degli stereotipi di genere** come principio ispiratore che attraversa in maniera trasversale tutte le diverse attività ricomprese all'interno dei progetti, nella prospettiva della promozione delle **pari opportunità** tra i generi tramite l'azione educativa;
- conferma dell'individuazione delle **finalità progettuali prioritarie**, alcune delle quali previste come obbligatorie;
- sviluppo e rafforzamento dell'**azione a regia regionale "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza"** incentrata sulla lettura ad alta voce come pratica quotidiana e sistematica nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione; a partire dalla letteratura scientifica di riferimento, che ha mostrato il ruolo fondamentale della lettura per il raggiungimento da parte di bambini e ragazzi delle competenze fondamentali per la vita e per la scuola, si declina un'azione basata sulla lettura da realizzarsi in tutte le fasce di età, dalla prima infanzia del nido fino agli studenti della scuola secondaria di II grado, come vero e proprio acceleratore e promotore dei processi di sviluppo cognitivi, psicologici, identitari ed emotivi. La finalità prioritaria è quella di incrementare il successo formativo sia dei soggetti provenienti da contesti socio-economici-culturali svantaggiati, sia delle eccellenze, ma non si trascurano i vantaggi a lungo termine che comportano, per esempio, migliori competenze relazionali, una maggior facilità di inserimento professionale per chi ha avuto un rapporto costante con la lettura e uno "stato di salute" migliore e una migliore qualità della vita complessiva;
- proseguimento nella realizzazione di **percorsi seminari** rivolti agli organismi di coordinamento gestionale e pedagogico zonale infanzia anche nell'ambito delle attività programmate per il Centro regionale per l'infanzia e l'adolescenza presso l'Istituto degli Innocenti, sulla base di quanto predisposto dal vigente regolamento regionale in materia di servizi educativi per la prima infanzia;
- rafforzamento dell'integrazione e organicità tra le iniziative ricomprese nel Progetto Educativo Zonale concentrando per ciascuna zona la responsabilità e la gestione degli interventi su un **unico soggetto capofila**. Questa modalità è **divenuta necessaria per tutte le Zone con il 2019/2020**;
- ulteriore miglioramento della conoscenza e della riconoscibilità della programmazione territoriale attraverso l'utilizzo del **logo** specifico per i P.E.Z. in tutte le occasioni di comunicazione.

Inoltre, come già impostato negli ultimi anni educativi e scolastici, si fa leva su un'importante sinergia e interconnessione tra la programmazione territoriale, di cui alle presenti *Linee guida*, e i criteri emanati dalla Giunta Regionale per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e per la loro organizzazione, di cui alle D.G.R. n. 584/2016 e n. 251/2017, quest'ultimo atto con particolare riguardo all'ambito riferito al sistema zero-sei.

Se infatti da un lato nei "criteri" si afferma che *"L'attenzione alle modalità organizzative delle Zone da parte della Regione Toscana non è di natura meramente formale, ma è finalizzata a perseguire (...) obiettivi di natura sostanziale. Diviene sempre più evidente, infatti, come un'adeguata e stabile organizzazione della Zona sia il veicolo imprescindibile per dare solidità e*

continuità alla programmazione sul territorio e per perseguire la qualità e l'efficacia degli interventi messi in campo².

Sulla base di quanto sopra richiamato, le *Linee guida* mirano al conseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- portare a sistema la programmazione, l'impegno e l'intervento dei diversi soggetti che operano nell'ambito del sistema zero - sei;
- valorizzare il ruolo dei soggetti istituzionali ai diversi livelli (Regione, Provincia/Città metropolitana, Zona, Comune, Istituzioni scolastiche) applicando la sussidiarietà attraverso un processo di *governance* definito, in cui cresca la capacità di cooperazione e collaborazione reciproca e si ottenga anche il coinvolgimento dei soggetti non istituzionali;
- rafforzare l'integrazione a livello di zona (Conferenze per l'educazione e l'istruzione) tra i soggetti istituzionali e tra gli interventi;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi favorendone programmazione, integrazione, sinergia, rispondenza ai bisogni effettivi, qualità, continuità e verifica;
- razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie;
- rimuovere sovrapposizioni di competenze;
- razionalizzare tempistica e procedure di erogazione dei finanziamenti;
- contribuire al processo di rafforzamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione che la Regione Toscana sta attuando, anche attraverso la sinergia tra la presente Deliberazione e le D.G.R. n. 584/2016 e n. 251/2017 che dettano i criteri per il funzionamento delle Conferenze e per la loro organizzazione, in relazione al sistema integrato zero-sei.

Nel quadro delle nuove disposizioni nazionali dettate dal Decreto Ministeriale del 22 novembre 2021, n. 334 di adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 e dal Decreto Ministeriale del 24 febbraio 2022, n. 43 di adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nonché dagli accordi stipulati tra Regione Toscana, l'Ufficio scolastico regionale e ANCI per il sistema integrato da zero a sei anni, si individuano anche obiettivi specifici tesi a:

- favorire la costruzione di un curriculum condiviso del sistema integrato zero-sei;
- rafforzare le funzioni del coordinamento gestionale e pedagogico infanzia anche nella prospettiva della continuità educativa e dell'integrazione dei diversi soggetti che gestiscono il sistema integrato zero-sei;
- promuovere azioni di formazione, con particolare riferimento alla formazione congiunta per educatori e docenti, al fine di implementare il sistema integrato per l'educazione e l'istruzione dalla nascita sino a sei anni, nel contesto di una programmazione condivisa sia a livello regionale che territoriale;
- sostenere l'accompagnamento e la costituzione di poli per l'infanzia, quali contesti permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio;
- promuovere la qualità del sistema integrato zero-sei, anche attraverso azioni rivolte specificatamente alla scuola dell'infanzia.

Al fine di perseguire gli obiettivi di cui sopra, le Conferenze per l'educazione e l'istruzione provvedono ad una programmazione unitaria ed integrata a livello di zona, formulata nel processo di *governance* territoriale definito dal relativo Protocollo d'Intesa³ e dagli strumenti di programmazione regionali anche alla luce delle recenti disposizioni organizzative⁴, da consolidare e rafforzare con il rinnovato impegno di tutti gli attori coinvolti.

2. IL PROCESSO DELLA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE TERRITORIALE

² D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 con riferimento al sistema integrato zero-sei

³ Protocollo d'intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l'attuazione della governance territoriale, di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004

⁴ D.G.R. n. 584 del 21/06/2016 e D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione"

I soggetti del sistema agiscono in forte collaborazione tra loro; nell'ambito della *governance* le relazioni tra i soggetti e i loro interventi sono inseriti in un processo di programmazione e progettazione territoriale che ha un andamento bidirezionale: parte dall'impulso programmatico regionale (*top-down*), coinvolge i diversi livelli istituzionali e si esplica nella progettazione e realizzazione a livello territoriale (*bottom-up*), in un costante impegno di ascolto reciproco e di miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'azione congiunta.

Tale processo risulta essenzialmente articolato in tre fasi successive, consequenziali tra loro: programmazione, progettazione e realizzazione, che si sviluppano ciclicamente e sono affiancate da una costante azione di monitoraggio e verifica nel tempo.

Il monitoraggio e la verifica coinvolgono tutti i soggetti del sistema ai diversi livelli, secondo il flusso informativo, i contenuti, le modalità e la relativa tempistica definiti a livello regionale, in modo da comporre una base informativa omogenea su tutto il territorio regionale.

3. IL SISTEMA DELLA GOVERNANCE TERRITORIALE ED I SUOI ATTORI

La *governance* territoriale per l'educazione e l'istruzione si esplica in un sistema articolato su quattro livelli (regionale, provinciale, zonale e comunale), con il coinvolgimento dei seguenti soggetti istituzionali, ognuno con i rispettivi ruoli e compiti:

3.1. Regione

È l'ente di programmazione, indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica del sistema integrato.

Concerta gli indirizzi con i soggetti istituzionali del sistema, esercita un ruolo di regia territoriale e svolge i seguenti compiti:

- promuove e coordina il sistema e lo "sostiene";
- promuove e conduce azioni di sistema mirate, appunto, al progressivo consolidamento e rafforzamento del sistema stesso, attraverso la realizzazione di diverse iniziative quali: percorsi formativi ed informativi, ricerche e indagini, percorsi per la crescita qualitativa, attività dell'Osservatorio regionale educazione e istruzione, supporto attivo - anche finanziario - all'organizzazione delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione;
- emana gli atti di programmazione e i loro strumenti applicativi;
- individua le risorse dedicate agli interventi e ne effettua, nell'ambito delle province, il riparto tra le zone;
- definisce i flussi informativi e i loro contenuti in relazione al monitoraggio e alla verifica degli interventi e alla loro riprogrammazione;
- effettua il monitoraggio degli interventi;
- fornisce, attraverso l'Osservatorio regionale educazione e istruzione, informazioni di contesto provenienti dalle principali banche dati regionali e statali, utili alla realizzazione dell'analisi dei bisogni e delle criticità da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione;
- realizza verifiche di corrispondenza tra gli indirizzi emanati e i Progetti Educativi Zonali, anche richiedendo modifiche ed adeguamenti;
- eroga i finanziamenti ai Comuni o alle Unioni di Comuni.

3.2. Provincia/Città metropolitana

È l'ente di coordinamento intermedio del sistema a livello provinciale, imprime impulso al processo di progettazione degli interventi nel proprio territorio, promuovendone il buon funzionamento.

La Provincia partecipa alla concertazione sulla programmazione regionale e, sulla base delle Linee guida regionali, raccoglie, armonizza e coordina la programmazione delle zone del proprio

territorio, mediante la concertazione effettuata nel tavolo provinciale di concertazione e programmazione⁵, quale sede d'intesa dei processi concertativi di livello provinciale e zonale. L'Amministrazione provinciale può destinare risorse proprie a cofinanziamento dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. Infanzia.

La Provincia svolge le seguenti funzioni:

- può attivare gruppi di lavoro/tavoli tematici che supportino i propri organi decisionali, anche con il coinvolgimento di più settori/uffici dell'amministrazione con diverse competenze settoriali;
- effettua l'istruttoria dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z.- Infanzia approvati dalla Conferenza per l'educazione e l'istruzione, ne verifica la coerenza con gli indirizzi regionali e, a tal fine, può richiedere integrazioni o modifiche;
- trasmette alla Regione Toscana le necessarie informazioni ai fini dell'erogazione dei finanziamenti ai Comuni o alle Unioni di Comuni;
- mette a disposizione di tutte le istituzioni che operano nel processo di governance territoriale i dati e le elaborazioni statistiche prodotte.

3.3. Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione

È l'organo politico della Zona.

La sua composizione è definita dall'art. 6 ter c. 1 della L.R. 32/2002 *“La conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione è composta da tutti i sindaci o assessori delegati di ciascuna zona socio-sanitaria”*.

La Conferenza zonale è l'organo che **definisce le politiche e programma in maniera integrata ed unitaria gli interventi, coordinando ed armonizzando l'azione dei comuni/unioni di comuni che la compongono sulla base dei bisogni, delle caratteristiche, delle risorse e delle opportunità dell'intero territorio della Zona stessa**; tale territorio costituisce **ambito ottimale** per le politiche locali di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni.

A supporto delle politiche locali e per la costruzione e il funzionamento a livello territoriale del sistema integrato per il diritto all'apprendimento, la Conferenza zonale, valorizzando le esperienze già esistenti, **si dota dei necessari organismi tecnici permanenti, che costituiscono articolazioni operative della Conferenza medesima e hanno carattere sia trasversale che tematico** (vedi anche art. 7 c. 1 lett. c del Regolamento D.P.G.R. 47/R/2003 di attuazione della L.R. 32/2002).

La Conferenza zonale è quindi l'organo cui compete il ruolo decisionale in merito alle politiche da intraprendere.

È evidente che la Conferenza, organismo politico investito di crescenti ed importanti funzioni di scelta programmatica, per poter effettivamente svolgere in modo proficuo il proprio ruolo ha bisogno di dotarsi di adeguate strutture tecniche che lo supportino nelle diverse fasi del proprio percorso: dall'analisi preliminare del contesto e delle criticità, alla definizione della programmazione e dei relativi strumenti, all'attuazione degli interventi, nonché al loro monitoraggio/valutazione e riprogrammazione. Si tratta, infatti, di **strutture/organismi tecnici permanenti**, che si configurano come articolazioni tecniche della Conferenza e ne costituiscono il **“braccio operativo”**; la loro istituzione e adeguatezza è considerata **precondizione per lo sviluppo di una programmazione efficace, nonché per la tenuta del sistema territoriale stesso**⁶.

Nell'ambito della progettazione zero-sei, la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione si avvale dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale dei servizi educativi per l'infanzia (organismo/struttura tecnica di carattere tematico, riferito all'area dei servizi 0-3 e alla continuità 0-6).

In linea generale, la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione, nell'ambito del sistema integrato zero-sei, svolge le seguenti funzioni:

- definisce le politiche e indirizzi zonali, in coerenza con gli indirizzi regionali;

⁵ Tavolo provinciale di concertazione e programmazione di cui all'Art. 5 e Art. 6 del Protocollo d'intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l'attuazione della governance territoriale, di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004

⁶ D.G.R. n. 584/2016 e D.G.R. n. 251/2017 sui Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione

- coordina e armonizza azione dei comuni/unioni;
- organizza il processo di governance locale;
- si dota di regolamento interno di funzionamento;
- si dota dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale dei servizi educativi per l'infanzia, di cui si avvale;
- promuove la partecipazione dei soggetti territoriali⁷;
- elabora il Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. - Infanzia redatto in corrispondenza con gli indirizzi regionali, lo approva, lo sottopone alla Provincia e alla Regione Toscana per le previste verifiche;
- effettua il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi di propria competenza, curando l'implementazione delle banche dati e dei flussi informativi previsti dalla Regione Toscana;
- opera per integrare quanto più possibile la gestione degli interventi e delle risorse finanziarie e determina i comuni/unioni di comuni che sono soggetti proponenti delle misure all'interno del P.E.Z. Infanzia, concentrando le attività su un unico formulario misura per tutta la zona, in modo da individuare un unico soggetto responsabile e beneficiario dei finanziamenti, comune o unione di comuni.

3.4. Comune

Opera assieme agli altri Comuni afferenti alla Zona e nelle forme associative previste, quali le Unioni di Comuni. Il Comune cofinanzia il P.E.Z. Infanzia con risorse proprie nella misura di almeno il 15% del costo totale del progetto (considerando il finanziamento regionale corrispondente all'85% di tale costo totale).

Il Comune svolge le seguenti funzioni:

- partecipa alla Conferenza per l'educazione e l'istruzione in tutti i ruoli e compiti per essa previsti, compresi la formulazione, l'approvazione, il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione dei progetti;
- coprogetta in qualità di componente della Conferenza zonale gli interventi integrati da realizzare, secondo quanto disciplinato dalle presenti *Linee guida* e dalla D.G.R. n. 251/2017, con particolare riferimento agli ambiti del sistema integrato zero-sei;
- può essere individuato in sede di Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione come proponente di misura all'interno del Progetto P.E.Z. Infanzia, in veste di comune capofila di tutta la zona per l'intero progetto, in tali casi riceve e gestisce i finanziamenti assegnati ed è responsabile della rendicontazione, del monitoraggio e dei flussi informativi relativi;
- realizza le azioni previste dal P.E.Z. Infanzia.

4. LE CARATTERISTICHE E I CONTENUTI DEL PROGETTO EDUCATIVO ZONALE - P.E.Z. - INFANZIA

Nell'ambito della programmazione territoriale le tematiche relative all'infanzia confluiscono in un unico strumento integrato annuale a livello zonale.

La programmazione esprime le priorità assunte e gli obiettivi da perseguire a livello territoriale; su tale base, il Progetto Educativo Zonale -P.E.Z.- Infanzia, traduce in progetti tali obiettivi e priorità, cioè in un insieme di attività coordinate, messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi stessi ed individua, organizza e dettaglia le attività specifiche da attuare per rispondere alla programmazione stessa e conseguire le finalità.

La Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione svolge un ruolo attivo di cabina di regia territoriale, compone le diversità emerse dai territori e ne coordina ed armonizza le progettualità.

La progettazione è basata su un'attenta analisi dei bisogni e delle criticità del territorio suffragata da dati forniti dalle principali fonti informative (ISTAT, Regione Toscana anche attraverso l'Osservatorio regionale educazione e istruzione, ecc.), tiene conto delle risorse disponibili (finanziarie, umane, strumentali) e delle opportunità presenti.

⁷ D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione"

Per ciascuna zona viene formulato un Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. – Infanzia riferito all’ambito territoriale di tutta la zona, quale strumento coordinato ed organico. Il Progetto integra nei suoi contenuti e nella sua formulazione interventi, competenze, risorse e soggetti (istituzionali e non) e comprende iniziative dedicate all’intero sistema zero-sei.

Ogni Progetto zonale dovrà esplicitare gli obiettivi che la Conferenza zonale si prefigge, sulla base degli indicatori disponibili e misurabili, con l’individuazione del valore atteso da raggiungere che verrà verificato ex post.

In particolare, il P.E.Z. Infanzia presenta le seguenti caratteristiche e contenuti:

- è basato sull’analisi dei bisogni, delle caratteristiche, delle criticità, delle opportunità e delle risorse del territorio, effettuata anche attraverso i dati messi a disposizione dai sistemi informativi esistenti;
- è rivolto alle bambine e ai bambini dai 3 mesi ai 6 anni di età e alle loro famiglie, al personale educativo e docente e non docente del sistema zero-sei;
- assicura la coerenza con gli indirizzi regionali;
- è approvato dalla Conferenza zonale per l’educazione e l’istruzione ed è realizzato dai comuni assieme alle istituzioni scolastiche con il coinvolgimento di eventuali altri soggetti pubblici e privati;
- è redatto su apposito formulario regionale secondo le modalità stabilite ed è soggetto a monitoraggio e verifica, ed è quindi suscettibile di adeguamenti conseguenti alle verifiche regionali;
- contiene gli indicatori misurabili di riferimento con l’individuazione del valore atteso da raggiungere;
- è riferito al periodo compreso tra il 1 settembre 2023 e il 31 agosto 2024.

Viene confermata, sviluppata e rafforzata la realizzazione dell’azione a regia regionale *“Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l’intelligenza”* introdotta all’interno della programmazione territoriale del P.E.Z. a partire dall’anno educativo e scolastico 2019/2020 con la stipula di Accordi annuali sottoscritti tra Regione Toscana e Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Università degli studi di Perugia-Dipartimento FISSUF, INDIRE e CEPPELL, finalizzati alla collaborazione scientifica e metodologica per la prosecuzione, sviluppo e ampliamento del progetto di ricerca-azione sugli effetti e per l’introduzione della lettura ad alta voce nei servizi per l’infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana.

La letteratura psicopedagogica e neuroscientifica più recente ha consentito di raccogliere numerose evidenze scientifiche circa l’utilità della pratica di lettura ad alta voce per facilitare lo sviluppo cognitivo ed emotivo dei bambini e dei ragazzi, attraverso il rafforzamento delle funzioni cognitive di base, delle competenze di riconoscimento e di gestione delle proprie emozioni e di riconoscimento delle emozioni altrui, tramite lo sviluppo di empatia, lo sviluppo o il recupero e rinforzo delle competenze di base e delle life skills. La somma degli effetti di una pratica costante di lettura ad alta voce ha una forte incidenza positiva sul successo scolastico, con effetti a cascata importanti sull’autostima e l’autoefficacia.

L’azione a regionale *“Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l’intelligenza”* viene proseguita, ed ulteriormente rafforzata ed ampliata nell’anno educativo e scolastico 2023/2024, a partire dai positivi risultati di quanto riscontrato nei tre precedenti anni, quando si è sviluppata per tutte le fasce di età a partire dai bambini più piccoli con il PEZ Infanzia, dove si è realizzata all’interno dei servizi 0-3 e di un gran numero di scuole dell’infanzia di tutto il territorio della Toscana, in una logica di continuità 0-6 anni.

5. LA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO DEL P.E.Z.

- LR 32/2002 artt. 4 (*Tipologie degli interventi e servizi educativi per la prima infanzia*) e 5 (*Educazione non formale degli adolescenti, dei giovani e degli adulti*).

- LR 32/2002 art. 7 comma 2 lett. c) che prevede lo *sviluppo di azioni di miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione prioritariamente finalizzate alla riduzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico*, per rendere effettivo il diritto all'apprendimento e all'istruzione
- Regolamento di esecuzione D.P.G.R. n. 47/R/2003 e ss.mm.
- Regolamento attuativo D.P.G.R. n. 41/R/2013 e ss.mm. Titolo III e Titolo IV.
- Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, nonché la Nota di aggiornamento al DEFER 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022.
- D.G.R. n. 584/2016 e D.G.R. n. 251/2017 Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione.

6. L'ARTICOLAZIONE DEL P.E.Z. INFANZIA E LE SUE FINALITÀ GENERALI E FINALITÀ SPECIFICHE

I Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - Infanzia, concepiti come risposta integrata ai bisogni dei territori, concertati nell'ambito delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, sono finalizzati a realizzare attività ed interventi sul territorio concernenti due distinte aree di riferimento, in relazione all'età dei destinatari:

P.E.Z. Infanzia (0-6 anni)

Attività finalizzate al rafforzamento e allo sviluppo del sistema zero-sei mediante il coordinamento, la formazione e azioni volte all'ampliamento dell'offerta formativa della scuola dell'infanzia.

Di seguito sono esplicitate le **finalità generali, le finalità specifiche e le attività** che il P.E.Z. Infanzia deve perseguire.

Nell'ambito del P.E.Z., le risorse destinate al sistema zero-sei per l'anno educativo e scolastico 2023/2024, possono essere finalizzate a interventi relativi al coordinamento gestionale e pedagogico, alla formazione e ad altre azioni di supporto per l'ampliamento dell'offerta formativa anche della scuola dell'infanzia, nell'ottica del potenziamento del complessivo sistema integrato a livello locale.

Nello specifico è stata individuata la seguente finalità generale:

1. Rafforzare e potenziare il Sistema integrato zero-sei a livello locale attraverso gli strumenti del coordinamento gestionale e pedagogico zonale, della formazione del personale e di altre azioni a supporto delle esperienze educative

Tale scelta si colloca nel quadro del sistema regionale dei servizi zero-sei con l'ottica di favorire una crescente integrazione tra pubblico e privato e un confronto costante tra le diverse esperienze presenti sul territorio, la Regione Toscana individua nel coordinamento gestionale e pedagogico di ambito zonale e nella formazione i due principali strumenti di azione. Questi, infatti, rappresentano fattori trainanti in un processo di costruzione di "sistema" zero-sei che deve caratterizzare la programmazione territoriale integrata.

Afferiscono a questa finalità generale tre finalità specifiche che concorrono alla definizione degli ambiti di intervento per la programmazione e la progettazione delle attività per l'anno educativo e scolastico 2023-2024 riportate di seguito:

1.a. Consolidamento e potenziamento del coordinamento gestionale e pedagogico zonale

1.b. Promuovere iniziative di formazione progettate dal coordinamento zonale

1.c. Azioni a supporto dell'ampliamento dell'offerta formativa del sistema integrato zero-sei

Nell'ambito delle suddette finalità specifiche il P.E.Z. Infanzia prevede attività di livello territoriale di zona (quali, ad esempio, il coordinamento gestionale e pedagogico e la formazione di livello territoriale zonale rivolta a tutto il sistema integrato zero-sei).

Le competenze, le funzioni e le caratteristiche dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale sono descritte dalla D.G.R. n. 251/2017 e nel D.P.G.R. 41/R del 2013.

Tali organismi nello specifico sono orientati a garantire la qualificazione e lo sviluppo del sistema integrato zero-sei attraverso una metodologia di lavoro fondata sul coinvolgimento di tutti i soggetti che a vario titolo operano nei servizi, sia che essi siano pubblici o privati.

Inoltre, hanno il compito di progettare, promuovere e realizzare la formazione del personale impegnato nel proprio territorio attraverso l'individuazione dei bisogni formativi e la predisposizione di percorsi di aggiornamento, in una prospettiva di accompagnamento e di cura dei gruppi di lavoro.

Nel quadro del progressivo sviluppo e consolidamento del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, così come definito dal D.Lgs n. 65/2017, deve essere garantita una crescente partecipazione attiva agli aspetti legati alla scuola dell'infanzia da parte dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale, anche attraverso il coinvolgimento diretto di referenti dell'area del 3-6, nella prospettiva di consolidare buone pratiche di continuità e di accompagnare la costituzione e il rafforzamento dei poli per l'infanzia presenti sul territorio.

Nell'ambito delle proprie funzioni, gli organismi di Coordinamento gestionale e pedagogico zonale supportano l'azione a regia regionale dedicata alla lettura ad alta voce "*Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza*" che viene proseguita attraverso il PEZ su tutti i servizi educativi del territorio e su tutte le scuole dell'infanzia aderenti. Gli effetti positivi che la pratica di lettura intensiva ad alta voce può produrre nei bambini in questa fascia di età riguardano lo sviluppo e il miglioramento di alcune funzioni fondamentali quali l'abilità di riconoscimento delle emozioni proprie e altrui, la creatività e la capacità di pianificazione sequenziale (funzione cognitiva di base) e di comprensione dei rapporti causa effetto; gli effetti della lettura ad alta voce quotidiana ed intensiva riguardano anche lo sviluppo delle competenze definite di "*emergent literacy*", ovvero tutte quelle informazioni e abilità che saranno poi fondamentali per l'apprendimento della lettura. Un'azione di lettura sistematica in questa fascia di popolazione può quindi essere considerata un potente fattore protettivo contro l'esclusione e l'abbandono scolastico.

La formazione si conferma, insieme all'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale, come altro strumento basilare per la qualificazione del sistema, in quanto sostiene l'accompagnamento di professionalità riflessive e la definizione delle condizioni ottimali per sviluppare contesti educativi di benessere per le bambine, i bambini e le famiglie. In quest'ottica, anche per l'anno educativo e scolastico 2023-2024 sono previsti percorsi di formazione congiunta, percorsi di formazione per il personale educativo e percorsi di formazione per il personale ausiliario. Nell'ambito della complessiva progettazione zonale e nella prospettiva del consolidamento del sistema integrato zero-sei, gli educatori che rientrano negli elenchi per le prestazioni di tipo privato rivolte alle famiglie, così come previsto dalla normativa vigente regionale, potranno partecipare ai percorsi programmati per il personale operante sul territorio.

Nello specifico, le attività di formazione congiunta per il personale educativo dei servizi educativi per la prima infanzia e i docenti della scuola dell'infanzia in questi anni sono state programmate sulla base di accordi tra la Conferenza Zonale e le Istituzioni scolastiche autonome - o meglio le reti zonali di scuole -, nella cornice del Protocollo d'intesa stipulato in applicazione del Decreto Legislativo n. 65/2017 tra la regione Toscana e l'Ufficio Scolastico per la Toscana del Ministero dell'istruzione e del merito "Per il riconoscimento dei percorsi di formazione congiunta per educatori dei servizi educativi per l'infanzia e docenti della scuola dell'infanzia nell'ambito della qualificazione del personale in servizio nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni" (di cui alla D.G.R. n. 1242/2017, rinnovata con D.G.R. n. 1545/2020, e al

conseguente D.D. n. 17585/2018 che ne approva i documenti attuativi) che ha permesso a partire dall'anno 2017/2018 l'inserimento della formazione congiunta realizzata dalle Conferenze Zonali all'interno del Piano della formazione docenti redatto da ciascuno degli ambiti MIM territorialmente corrispondenti, nel quadro del Piano Nazionale della Formazione del Personale Docente previsto dal comma 124 dell'art. 1 della L. 107/2015 e adottato con D.M. 797/2016, con il conseguente riconoscimento della partecipazione ai docenti in formazione. In relazione anche alle ulteriori disposizioni Ministeriali, la Regione Toscana e l'Ufficio scolastico regionale promuovono sui territori una co-progettazione tra le Scuole polo per la formazione e le Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, affinché vengano progettati e realizzati percorsi di formazione congiunta - da parte di ciascun ambito - relativamente alla qualificazione professionale per il personale educativo e docente impegnato nel sistema zero-sei.

Le iniziative di formazione congiunta proposte dalle Conferenze Zonali dovranno trovare un collegamento con il RAV delle diverse istituzioni scolastiche ed essere parte integrante del Piano della Formazione contenuto nel PTOF, nonché corrispondere a quelli che sono i bisogni formativi espressi dai servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio di riferimento.

A partire dall'anno educativo e scolastico 2023-2024, è prevista una finalità specifica destinata ad ampliare anche l'offerta formativa della scuola dell'infanzia attraverso la realizzazione di esperienze laboratoriali dedicate alle bambine e ai bambini, esperienze laboratoriali rivolte ai genitori nell'ambito (per esempio) di percorsi di educazione familiare. Inoltre, rientrano in questa finalità azioni di supporto per la costituzione e il rafforzamento dei poli per l'infanzia attivi o da attivare sul territorio.

In linea generale si ribadisce la centralità dell'organismo gestionale e pedagogico zonale come contesto che integra competenze diverse e quale luogo in cui trovano rappresentanza le diverse componenti del sistema zero-sei, condizioni ottimali per una progettazione condivisa degli interventi.

P.E.Z. INFANZIA 2023-2024 ARTICOLAZIONE: FINALITÀ GENERALI –FINALITÀ SPECIFICHE – ATTIVITÀ

P.E.Z. INFANZIA (0-6 anni)

- 1. Rafforzare e potenziare il Sistema integrato zero-sei a livello locale attraverso gli strumenti del coordinamento gestionale e pedagogico zonale, della formazione del personale e di altre azioni a supporto delle esperienze educative**
 - 1.a. Consolidamento e potenziamento del coordinamento gestionale e pedagogico zonale**
 - 1.a.1. potenziamento e funzionamento del coordinamento zonale
 - 1.b. Promuovere iniziative di formazione progettate dal coordinamento zonale**
 - 1.b.1. formazione congiunta per educatori dei servizi per la prima infanzia e docenti della scuola dell'infanzia
 - 1.b.2. formazione per educatori dei servizi per la prima infanzia
 - 1.b.3. formazione per ausiliari dei servizi per la prima infanzia, ai sensi del Regolamento D.P.G.R. 41/r/2013
 - 1.c. Azioni a supporto dell'ampliamento dell'offerta formativa del sistema integrato zero-sei**
 - 1.c.1. esperienze laboratoriali per le bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia anche finalizzate all'inclusione
 - 1.c.2. esperienze laboratoriali per le famiglie delle scuole dell'infanzia
 - 1.c.3. azioni di rafforzamento per la costituzione e il consolidamento dei poli per l'infanzia

ATTIVITÀ TRASVERSALI AL P.E.Z. INFANZIA

Sono attività trasversali le seguenti:

- progettazione
- coordinamento
- monitoraggio
- valutazione dei risultati
- documentazione/informazione sulle iniziative intraprese
- ricerca (ammissibile solo se in stretta relazione con le finalità e le attività previste dal P.E.Z. Infanzia, orientata al miglioramento continuo degli interventi)

7. INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE E GESTIONE DEL P.E.Z. INFANZIA

7.1. Metodologie e strumenti per la presentazione dei progetti, il monitoraggio e la rendicontazione

La Regione Toscana predisporrà appositi strumenti per la presentazione dei progetti, nonché per il loro monitoraggio e rendicontazione.

Per la redazione e la presentazione si prevede l'utilizzo di formulari, al fine di avere un quadro complessivo degli obiettivi territoriali, delle finalità generali e specifiche che si perseguono e delle attività che la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione intende intraprendere per l'anno 2023/2024.

Per l'attuazione di ciascuna delle finalità individuate la Regione Toscana esplicita le possibili attività e predispone gli strumenti per la redazione dei progetti (formulari), per il monitoraggio e la rendicontazione, comprensivi delle relative indicazioni d'utilizzo.

All'interno del P.E.Z. Infanzia sono quindi ammissibili esclusivamente le spese necessarie alla realizzazione di attività comprese tra quelle esplicitamente individuate dalla Regione Toscana.

Il monitoraggio, la rendicontazione e la verifica del Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. – Infanzia sono obbligatori e dovranno avvenire in conformità agli appositi modelli e procedure indicati dalla Regione Toscana e nel rispetto delle scadenze fissate, anche mediante l'utilizzo di procedure appositamente previste.

Quanto sopra costituisce per le Amministrazioni provinciali, per le Conferenze zonali e per i Comuni indicazione da seguire per i contributi ottenuti sui progetti ai sensi della L.R. 68/2011 *“Norme sul sistema delle autonomie locali”*. Tale norma all'art. 98 *“Rendiconto dei contributi straordinari concessi dalla Regione agli enti locali”*, comma 1, stabilisce che *“Gli enti locali beneficiari dei contributi straordinari concessi dalla Regione sono tenuti, ai fini del rendiconto dei contributi, a presentare unicamente la documentazione prevista dalle leggi regionali e dai provvedimenti attuativi, nei termini e con le modalità ivi stabiliti”*.

Conseguentemente il mancato rispetto di quanto sopra indicato sarà elemento di esclusione dei Beneficiari Finali inadempienti da ulteriori finanziamenti ai sensi dell'art. 98, comma 2, della medesima legge *“Gli effetti della mancata presentazione della documentazione di cui al comma 1 o di presentazione di documentazione insufficiente, sono stabiliti dalle leggi regionali e dai provvedimenti attuativi medesimi”*. L'esclusione dal finanziamento può essere espressa anche mediante riduzioni sull'assegnazione per le annualità successive.

7.2. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari dovranno dare informazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati. Ogni prodotto, materiale e iniziativa inerente al progetto dovrà recare in evidenza lo stemma della Regione Toscana e il logo dei Progetti Educativi Zonali -P.E.Z.- Infanzia da utilizzare secondo le specifiche dettate dalla Regione Toscana; il mancato adempimento a tali prescrizioni può comportare la revoca dei finanziamenti concessi. I prodotti di qualsiasi natura che siano risultato del Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. - Infanzia sono di proprietà pubblica e non possono essere commercializzati dai beneficiari.

7.3. Finanziamento dei progetti e ammissibilità delle spese

I progetti sono finanziati con risorse regionali e con cofinanziamenti. Il cofinanziamento da parte delle province (facoltativo) e dei comuni (obbligatorio nella misura di almeno il 15% del costo totale del progetto, come precisato al paragrafo 3.4) può consistere in risorse finanziarie o essere espresso in risorse strumentali, umane e in prestazione di servizi, esplicitandone la quantificazione.

Inoltre, i progetti possono convogliare anche ulteriori risorse di diversa provenienza, attivando sinergie tra iniziative e fondi provenienti da ambiti diversi, anche coinvolgendo a livello locale ulteriori soggetti portatori di risorse, pubblici e privati. Sono esclusi finanziamenti per acquisizioni ed interventi relativi a attrezzature, strutture e beni immobili.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute nel periodo compreso tra il momento della concessione del finanziamento (atto regionale di prenotazione) fino a 3 mesi dopo il termine della realizzazione delle attività progettuali.

7.4. Modalità, procedure, tempistica ed erogazione del finanziamento

I Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. – Infanzia dopo la verifica da parte dell'Amministrazione provinciale e la definitiva approvazione della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione (anche a seguito di eventuali indicazioni/prescrizioni provinciali) sono trasmessi alla Regione Toscana entro il 30 giugno 2023. Ogni Amministrazione provinciale definisce il proprio calendario per le azioni intermedie.

8. RISORSE DISPONIBILI E LORO RIPARTO

Alla realizzazione dei P.E.Z. Infanzia per l'anno educativo e scolastico 2023/2024 sono destinate risorse pari a € 900.000,00 stanziato con la presente Deliberazione.

La mancata adozione da parte della Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione di adeguato regolamento redatto in coerenza con gli indirizzi regionali⁸ costituisce condizione di revoca dei finanziamenti di cui al presente atto.

Nell'ambito del **P.E.Z. Infanzia** le risorse disponibili sono ripartite tra le Zone, e conseguentemente tra le Province, mediante criteri di riparto basati su parametri demografici, ovvero sulla presenza di popolazione di età compresa tra 0 e 6 anni residente nei comuni di competenza.

La **Tabella 1** riporta il riparto per Zona e Provincia delle risorse disponibili.

Inoltre, si è applicata una perequazione a favore dei territori montani ed insulari, mediante una procedura a due stadi:

- nel primo stadio si è ripartito il 95% delle risorse disponibili tra tutti i comuni, sulla base dei parametri stabiliti.

- nel secondo stadio si è ripartito il 5% delle risorse disponibili solamente tra i comuni insulari e montani (di cui all'All. B LR 68/2011) in maniera proporzionale all'entità di superficie montana presente⁹.

Le risorse ascrivibili a ciascun comune risultano dalla somma dei due valori precedenti. Su questa base i comuni sono stati quindi aggregati in zone, al cui livello avviene il riparto.

Si auspica che le Conferenze zonali, nel formulare il PEZ Infanzia sulla base dei bisogni territoriali, tengano conto anche delle peculiarità orografiche dei territori che le compongono.

Inoltre, le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, nella predisposizione e realizzazione dei P.E.Z. Infanzia, dovranno tener conto **dei vincoli** di seguito riportati:

P.E.Z. Infanzia

Sono obbligatorie le attività 1.a.1. "Potenziamento e funzionamento del coordinamento zonale" e 1.b.1. "Formazione congiunta tra educatori dei servizi per la prima infanzia e insegnanti della scuola dell'infanzia".

Alla finalità specifica 1.c possono essere destinate al massimo il 10% delle risorse previste.

Attività trasversali uguale o inferiore al 3%.

⁸ Ai sensi dell'art. 6 ter c. 2 della L.R. 32/2002 "La conferenza zonale disciplina con regolamento interno il proprio funzionamento sulla base di criteri generali stabiliti con deliberazione della Giunta regionale" e del relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.R. 47/R/2003 art. 7 "Regole generali di funzionamento del sistema integrato" c. 2: "La Regione supporta i processi organizzativi dei Comuni mediante l'adozione di proposte metodologiche e strutturali volte alla definizione di strutture permanenti di supporto educativo". In conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 251/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione".

⁹ Analogamente si è proceduto per il territorio dell'Isola del Giglio in quanto insulare.

Tabella 1 - PROGETTI EDUCATIVI ZONALI - P.E.Z. - RIPARTO RISORSE P.E.Z. INFANZIA 2023/2024

Provincia	Zone	Bambini età 0-6 al 1-1-2023	Risorse PEZ	Coefficiente di riparto composto
AR	Aretina	5.053	31.231,94	0,0347
AR	Casentino	1.238	10.160,54	0,0113
AR	Valdarno	3.948	24.046,69	0,0267
AR	Val di Chiana Aretina	2.016	12.785,70	0,0142
AR	Val Tiberina	1.117	9.328,28	0,0104
PROVINCIA AREZZO		13.372	87.553,15	
FI	Empolese	6.954	41.394,86	0,0460
FI	Fiorentina Nord-Ovest	9.366	56.023,64	0,0622
FI	Fiorentina Sud-Est	5.142	31.401,76	0,0349
FI	Firenze	14.855	88.426,93	0,0983
FI	Mugello	2.506	19.418,93	0,0216
FI	Valdarno e Valdisieve	1.446	9.945,53	0,0111
PROVINCIA FIRENZE		40.269	246.611,65	
GR	Amiata Grossetana	633	6.138,65	0,0068
GR	Colline dell'Albegna	1.546	12.125,53	0,0135
GR	Colline Metallifere	1.773	13.119,98	0,0146
GR	Grossetana	3.688	23.178,36	0,0258
PROVINCIA GROSSETO		7.640	54.562,52	
LI	Bassa Val di Cecina	2.544	15.143,60	0,0168
LI	Elba	1.152	7.828,90	0,0087
LI	Livornese	6.539	39.000,91	0,0433
LI	Val di Cornia	1.744	10.487,18	0,0117
PROVINCIA LIVORNO		11.979	72.460,59	
LU	Piana di Lucca	6.893	41.661,41	0,0463
LU	Valle del Serchio	1.682	13.616,21	0,0151
LU	Versilia	5.490	33.378,74	0,0371
PROVINCIA LUCCA		14.065	88.656,36	
MS	Apuane	4.772	28.770,84	0,0320
MS	Lunigiana	1.623	13.535,20	0,0150
PROVINCIA MASSA CARRARA		6.395	42.306,04	
PI	Pisana	7.505	44.753,82	0,0497
PI	Valdarno Inferiore	3.119	18.566,38	0,0206
PI	Valdera	5.634	33.613,83	0,0373
PI	Val di Cecina	957	8.971,19	0,0100
PROVINCIA PISA		17.215	105.905,22	
PO	Pratese	10.787	65.027,67	0,0723
PROVINCIA PRATO		10.787	65.027,67	
PT	Pistoiese	6.779	42.267,82	0,0470
PT	Val di Nievole	4.722	28.338,55	0,0315
PROVINCIA PISTOIA		11.501	70.606,37	
SI	Alta Val d'Elsa	2.549	15.700,82	0,0174
SI	Amiata - Val d'Orcia	579	4.994,39	0,0055

SI	Senese	5.152	32.060,69	0,0356
SI	Val di Chiana Senese	2.130	13.554,53	0,0151
PROVINCIA SIENA		10.410	66.310,43	
TOTALE TOSCANA		143.633	900.000,00	1,0000